

LA STORIA DI E. LASTIC, L'UNIONE COME SOLUZIONE ALLA DIVERSITÀ

Ciao, io mi chiamo E. Lastic. All'età di 3 anni scoprii di avere un superpotere: essere elastico. All'inizio era una cosa fantastica, ma, con il passare degli anni, le persone e i miei amici iniziarono ad escludermi.

Rimasi solo e nessuno mi accettò per il mio potere, ormai diventato un difetto. Non avevo più nessuno con cui passare il tempo, perciò decisi di partire per un viaggio alla ricerca di un mio simile, con le mie stesse abilità e che mi accettasse.

Arrivato nel primo mondo, andai a sbattere contro un bambino e gli chiesi come si vivesse lì. Mi spiegò che tutti erano in carrozzina perché un'esplosione atomica aveva reso inutilizzabili le gambe. La vita era comunque tranquilla, ma gli edifici erano costruiti su un solo piano.

Il giorno seguente partii per Focomelia, il pianeta dei focomelici. Una folla mi venne incontro curiosa e mi mostrò i monumenti. Uno era un grande muro pieno di insulti: rappresentava ciò che più li feriva. Una ragazza senza una mano mi disse che da anni tentavano di distruggerlo senza successo. Suggerii di salirci sopra e saltare tutti insieme: il muro crollò e mi ringraziarono calorosamente.

Ripresi il viaggio e raggiunsi GnomeWorld, il mondo dei nani. Il re mi accolse e mi disse che non avevano mai visto nessuno "allungabile" come me, ma potevo restare per la notte. Una famiglia mi ospitò e, poiché tutto era minuscolo, dovetti rimpicciolire il mio corpo. La casa era interamente in miniatura, persino il cibo. Al mattino li ringraziai, li salutai e ripartii.

Il quarto mondo era costruito per persone cieche: scritte in Braille e ambienti completamente tattili. Tra le montagne trovai un sentiero pieno di trappole che portava alla baita dove otto criminali avevano creato un virus che rendeva ciechi alla nascita. In cima incontrai due giganti che quasi mi catturarono, ma riuscii a raggiungere la baita e poi tornare in città. Le persone erano tristi e sole, proprio come me, ma dovetti comunque ripartire.

Nel quinto mondo incontrai una ragazza che si tappava le orecchie per paura dei rumori. Capii che ero nel mondo dell'Autismo. La accompagnai in una stanza isolata e insonorizzata e lei mi ringraziò. Quando uscii, una statua con la scritta "Grazie, E. Lastic" emerse dal terreno.

Era tempo di tornare a casa.

Concluso il mio viaggio dei pianeti e capii che ogni mondo era speciale. Però, sentivo che non era cambiato niente in me: mi sentivo ancora molto solo. Poco dopo, trovai una soluzione: unire i 5 mondi e crearne uno solo, un mondo felice con tutti quanti.

Il giorno dopo andai verso i 5 mondi, disposti a cerchio. Mi misi in mezzo e li presi uno ad uno: una volta raggruppati, si formò la cosa che oggi conosciamo come MONDO.

Per una volta, capii che il mio potere era utile a qualcosa e mi sentii finalmente più sollevato.



国。
L
A
S
T
C